

IL COLONNELLO CARPARELLI IERI A SAVONA

# Gestione della paura e legittima difesa i consigli dell'esperto

La gestione della paura quando ci si trova ad affrontare situazioni estreme. Come reagire di fronte a un pericolo, quando in ballo ci sono la propria incolumità è quella degli altri? E dopo? Come si sopravvive dopo un conflitto a fuoco? Perché di questo si tratta, di sopravvivenza che è fisica, mentale, giudiziaria.

Sono il tema conduttore di un libro scritto dal tenente colonnello dei carabinieri, Alessio Carparelli, che analizzando più di una ottantina di episodi, offre uno studio sulla dinamica degli scontri a fuoco, dei crimini violenti, delle aggressioni, delle invasioni domestiche, e le modificazioni che avvengono nella mente nel corso di questi drammatici eventi. Alessio

Carparelli, che è un istruttore di tiro con oltre 25 anni di esperienza, maturata in anni di servizio nell'Arma dei carabinieri e ha gestito unità specializzate nel pronto intervento e nelle investigazioni contro la criminalità organizzata, rapine, omicidi e banditismo etnico, ne ha parlato ieri mattina in un incontro a palazzo Sisto e organizzato fra gli altri dal Sap il sindacato autonomo di polizia.

Un incontro per gli addetti ai lavori ("che hanno sempre più bisogno di essere aggiornati e di capire quello che succede nella realtà proprio per aiutare se stessi a preservare l'incolumità e aiutare le comunità a essere più sicure"), ma anche per i cittadini, visto che presto avranno a

che fare la nuova legge sulla legittima difesa ("dal punto di vista della capacità che la paura ha di condizionare le nostre scelte ed è una delle nuove frontiere dell'eccesso colposo che prevede il grave turbamento come ulteriore causa di giustificazione di chi si è difeso correttamente"). Ma attenzione a non improvvisare «Se decidiamo - spiega il colonnello Carparelli - di utilizzare le armi, di utilizzare gli strumenti anche non offensivi, di utilizzare il corpo umano per difenderci è necessario l'addestramento, è necessaria la consapevolezza, è necessario un grandissimo senso di responsabilità su se stessi e verso la comunità in cui viviamo». E sul tema dell'addestramento, questa

volta delle forze dell'ordine, il segretario del sindacato di polizia Sap, Roberto Frumento, ha ricordato come «le tecniche operative che si fanno, di utilizzo delle armi in dotazione sono quelle classiche del poligono di tiro. Servirebbe una migliore capacità addestrativa soprattutto su obiettivi in movimento, allenarsi a contesti di realtà urbana. Servirebbe una qualità dell'addestramento migliore, più realistico». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il tenente colonnello dei carabinieri Alessio Carparelli



Peso: 20%